

Ucraina - Ukraina

Bibliografia
Guide Lonely Planet

Premessa

L'Ucraina, oro come il grano ed azzurra come il cielo. Gli ucraini sono persone fiere, fortemente attaccate alla tradizione nonostante la fedeltà ed il prestigio di cui hanno goduto durante il periodo sovietico. Ma probabilmente l'idillio deve essersi rotto in quel tragico aprile del 1986 quando il disastro nucleare di Chernobyl ha stravolto i destini di molti ucraini.

L'Ucraina si è sentita forse tradita, certamente trascurata, costretta ad un sacrificio enorme della cui portata, ancora oggi, non si conosce la reale entità. Contadini, operai, donne e bambini, sono stati costretti a fughe spaventosamente intempestive mentre scienziati e tecnici hanno sperimentato gli effetti devastanti della minaccia nucleare.

Ma l'Ucraina ha contribuito alla causa sovietica con dedizione anche durante la seconda guerra mondiale, quando il ribaltamento di fronte da Stalingrado a Berlino ha ridisegnato le sorti del conflitto.

Giovani ucraini alti, forti e slanciati sono diventati il simbolo della cultura rurale, popolare e sportiva, onorando l'Unione Sovietica nel corso di numerose manifestazioni sportive internazionali. I marinai ucraini, del porto di Odessa, hanno dato lustro alla Marina russa prima e sovietica poi, con un'efficienza ed uno spirito di adattamento invidiabili. Ma a Berlino, in un piccolo negozio del centro, è possibile, incontrare l'ucraino che non ti aspetti: chiuso nella sua bottega, vende e produce ogni genere di abito militare. Si possono acquistare divise, spille ed attrezzature (maschere antigas, cinture, anfibi) della ex - DDR, della Seconda Guerra Mondiale e della ex - Unione Sovietica. È curioso soffermarsi un attimo ad osservarlo, mentre il giovane, con la fronte coperta dai capelli lunghi biondi, cuce le giunture di una camicia o di un cappotto mimetico: uomo di poche parole, compassato e paziente.

Le donne, tra le poche disposte ad occuparsi dei nostri anziani, popolano i parchi nei pomeriggi domenicali e si incontrano per scambiare qualche chiacchiera nel rispetto della tipica tradizione slava: non è affatto raro, nelle nostre strade, notare la vispa parlata ucraina di prosperose signore biondo platino. Oggi l'Ucraina è un Paese che aspira all'Unione Europea ma l'instabilità della regione è preoccupante: la vigorosa insurrezione di Kiev, contro il tentativo di golpe da parte delle forze filo - russe del 2006, ha dimostrato che il Paese vuole mantenere un'autonomia sostanziale oltre che formale.

Fabio Ferrarini

Geografia



Superficie: 603.700 Km²

Abitanti: 51.704.000

Confini : *Russia - Bielorussia - Polonia - Moldova -
Romania - Ungheria - Slovacchia - Mar D'Azov -
Mar Nero*

Fiumi: *Sluc - Dinestr - Tibisco - Juznybug - Dnepr*
Laghi: *Kremencugskoje - Kijevoškoje - Kahovskoje -
Krasnooskolskoje*

Principali città: *Kiev - L' Vov - Harkov - Juzovka -
Jekaterinoslav - Odessa - Sebastopoli*

Storia antica

La storia ucraina inizia quando gli sciti attraversano a cavallo le steppe a nord del Mar Nero: dal VII° al IV° secolo a. C. cominciano secoli di dominazione politica e culturale straniera.

Storia medievale

Dopo gli sciti è la volta di ostrogoti, unni, kazari e turco - iraniani che occupano i territori e costituiscono l'attuale Ucraina. I primi capaci di unificare e controllare la zona per lungo periodo sono gli scandinavi, conosciuti con il nome di Rus: nell'882 conquistano Kiev ad alla fine del X° secolo la stessa città diventa il fulcro dell'omonimo principato. Lo stato si estende tra la Volga a ovest ed il Danubio a sud. Nel 988, Volodymyr, capo della Russia di Kiev, accoglie il cristianesimo proveniente da Costantinopoli, dando avvio ad un lungo periodo di influenza bizantina.

Storia moderna

Dal 1520 l'Impero ottomano controlla tutta la zona costiera dell'Ucraina ma alla fine del XV° secolo la popolazione viene decimata dalle guerre e dalla peste: la regione viene occupata da schiavi e rifugiati ortodossi. Tutti coloro vengono definiti "cosacchi", un termine turco con il quale si definiscono i fuorilegge, gli avventurieri ed i predoni. Il breve regno creato dai cosacchi viene diviso tra Polonia e Russia a soli vent'anni dalla sua nascita e per veder fiorire un forte nazionalismo ucraino occorre attendere il 1840.

Storia contemporanea

I russi proibiscono l'uso della lingua ucraina nelle scuole, sui giornali e sui libri: la situazione si protrae sino alla Prima guerra mondiale con la conseguente caduta dello zar. L'Ucraina, tuttavia non riesce a sfruttare l'opportunità: scoppia la guerra civile durante la quale ben sei eserciti si contendono invano il potere. Polonia ed Unione Sovietica approfittano dello stato di anarchia e riescono a spartirsi i territori ucraini. Nel 1922 il cuore dell'Ucraina entra ufficialmente all'interno dell'Unione Sovietica. A partire dalla fine degli anni Venti, in pieno stalinismo, il Paese assiste a carestia, deportazioni, epurazioni e repressione violenta della religione: le spaventose perdite umane subite nella seconda guerra mondiale (circa sei milioni di persone) conducono la popolazione ucraina alla decimazione.

Benchè nel dopoguerra l'Ucraina continui ad essere un punto di forza dell'Unione Sovietica, nel 1986 il disastro nucleare di Chernobyl provoca il malcontento in tutto il Paese. Inoltre, due anni dopo, la chiesa uniate riemerge dall'isolamento. A Kiev viene fondato il Movimento del Popolo Ucraino per la Ricostruzione, un fronte nazionalista di intellettuali e scrittori che si diffonde in tutta l'Ucraina nel corso del 1990: nel luglio dello stesso anno il parlamento ucraino proclama la sovranità della repubblica (ma non la secessione). Nell'agosto del 1991 fallisce il colpo di stato sovietico così il Partito Comunista Ucraino (CPU) viene dichiarato fuori legge ed in dicembre viene votata unanimemente l'indipendenza. L'ex - presidente del CPU, Leonid Kravchuk, viene eletto primo presidente dell'Ucraina ma nel 1992 è costretto a rassegnare le dimissioni per divisioni

all'interno del parlamento. A tali difficoltà si aggiungono la spartizione delle armi nucleari ed il controllo della flotta marina stanziata sul Mar Nero (a Sebastopoli, in Crimea), esacerbando lo scontro politico con la Russia. Nel frattempo l'inflazione sale vertiginosamente, il potere d'acquisto della moneta crolla e le differenze etnico - regionali esasperano la situazione di miseria che attanaglia il Paese. Nel 1994 Kravchuk perde le elezioni presidenziali e deve lasciare il posto a Leonid Kuchma, riformatore a favore dei russi: il CPU riesce ad ottenere una forte maggioranza di seggi in parlamento. I contrasti con la Russia aumentano per quanto concerne l'adesione alla NATO e nel 2001 viene destituito il primo ministro Yushchenko. La carica viene così affidata a Kinakh che governa solo per un anno e mezzo: a partire dal 21 novembre 2002 il nuovo primo ministro è Yanukovych, e l'opposizione dal 16 settembre chiede la destituzione del presidente Kuchma.

Per vederlo spodestato occorre attendere il 2004 quando la carica presidenziale viene rivestita da Yushchenko, ma nel 2006 il Paese piomba nuovamente sull'orlo di una guerra civile quando viene sventato un tentato colpo di stato. Il percorso verso l'ammissione all'interno della Unione Europea appare lungo e tortuoso e pare che le trattative debbano durare almeno per altri dieci anni.